

OSTACOLI E PROTEZIONI

856 morti sul lavoro dall'inizio dell'anno

Le ultime un paio di giorni fa: due operai edili sono precipitati insieme alla impalcatura che stavano costruendo. A cosa e chi siano da imputare lo accerteranno le indagini, ma dobbiamo fare alcune riflessioni. A parte quando avvengono delle cosiddette "tragiche fatalità", troppe volte è il mancato rispetto delle norme di sicurezza, da parte delle imprese e/o degli addetti, a causarle.

È senza dubbio "antipatico" osservare le molte norme di sicurezza: il casco è fastidioso, le imbragature intralciano, costa, richiede più tempo, e molto altro. Successe lo stesso per il casco per moto e scooter, la cintura di sicurezza in auto, i seggiolini per i bambini, il cellulare mentre si guida, ecc. Il problema di fondo è che ci viene più facile considerare regole e divieti come ostacoli e limiti frustranti, come barriere che "scocciano", invece che come protezioni e limiti per la nostra sicurezza e protezione.

Purtroppo succede anche in altre aree della nostra vita. Cerchiamo di "normare" ogni aspetto della vita civile e sociale, ma ci dimentichiamo che anche la vita morale e spirituale ha delle norme che se non rispettate possono esporci a pericoli e incidenti.

Il profeta Isaia, vissuto duemilaseicento anni fa, ci riporta: *Io sono il Signore, che ti insegno per il tuo bene... Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume...*

Considerare le *regole* come protezioni e non come ostacoli potrebbe aiutarci ad avere meno incidenti, anche nel campo della moralità e dell'etica!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

